

SCaRT

Videoarte come immagine, corpo, sonorità

a cura di Annamaria Sandonà



ciclo di incontri sui molteplici aspetti della Videoarte
organizzato dalle Università di Bologna, Padova, Verona
con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Verona,
del Dipartimento di Storia delle Arti Visive e della Musica, Università degli Studi di Padova,
del Dipartimento Tempo Spazio Immagine Società, Università degli Studi di Verona,
e in collaborazione con la Biblioteca Civica di Verona, sede dell'Archivio regionale della Videoarte

ideato e promosso da Galleria dello Scudo, Verona

sede: Sala Convegni UniCredit
via Garibaldi 2, Verona

Gli incontri, intendono ripercorrere la storia e l'evoluzione della Videoarte, disciplina artistica di grande attualità nel panorama dei linguaggi espressivi contemporanei, evidenziandone le valenze simboliche e concettuali oltre che le implicazioni in alcuni casi politiche e sociali. L'analisi verterà sull'indagine del contesto italiano e internazionale, ampliando lo sguardo ai protagonisti che negli ultimi anni hanno assunto grande notorietà, quali lo statunitense Matthew Barney o la videoartista, regista e fotografa iraniana Shirin Neshat, vincitrice del Leone d'argento per la miglior regia al Festival del cinema di Venezia nel 2009 con il film *Women without Men (Donne senza uomini)*, cui è stata di recente dedicata la rassegna nella Sala delle Cariatidi in Palazzo Reale a Milano aperta sino allo scorso 8 marzo.

Nata dall'interazione con le innovazioni tecnologiche del secondo dopoguerra, la Videoarte stimola innanzitutto la riflessione sui rapporti tra impulso creativo e procedimento tecnico, già posti in evidenza nel 1936 da Walter Benjamin nel saggio fondamentale *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, in cui lo studioso tedesco affrontava le questioni legate all'unicità dell'opera, in apparente contrasto con la possibilità di riprodurla in più esemplari tramite la fotografia o il filmato.

La Videoarte ottiene la consacrazione ufficiale nel 1968 in occasione della mostra *The Machine as Seen at the End of the Mechanical Age* organizzata da Pontus Hulten al MoMA di New York, cui si affianca, nello stesso anno, il progetto *Cybernetic Serendipity* realizzato all'Institute of Contemporary Arts di Londra da Jasia Reichardt con l'ausilio di esperti in ambito tecnologico e musicale. Oggi, tra i suoi principali esponenti in ambito internazionale, si annoverano Marina Abramović, Matthew Barney, Marie-Jo Lafontaine, Mariko Mori, Bruce Nauman, Shirin Neshat, Tony Oursler, Nam June Paik, Pipilotti Rist, Bill Viola, Wolf Vostell e, tra gli italiani, Vanessa Beecroft, Grazia Toderi, Francesco Vezzoli.

GALLERIA DELLO SCUDO
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

37121 Verona, Italia, via Scudo di Francia 2
tel. 0039 045 590144 fax 0039 045 8001306
www.galleriadelloscudo.com
e-mail: info@galleriadelloscudo.com



Yasumasa Morimura
*Self-portrait (Actress),
White Marilyn, 1996*

mercoledì 4 maggio 2011, ore 18.00

Roberto Pasini

Docente di Storia dell'Arte Contemporanea, Università degli Studi di Verona, Facoltà di Lettere e Filosofia, Dipartimento Tempo Spazio Immagine Società

Corpi e anticorpi: da Manzoni a Morimura

L'indagine intende ripercorrere le tappe principali con cui si è affrontato il tema del corpo nel secondo '900. Le poetiche del video nascono infatti dall'uso del corpo e dalla sua rappresentazione come attore principale della scena creativa. Dal materialismo ironico di Manzoni allo spiritualismo "drammatico" di Klein, dall'immobilità cantante di Gilbert & George al masochismo ascetico di Gina Pane, dal citazionismo corporeo di Ontani alla nostalgia divistica di Morimura, si intende ridisegnare il passaggio, fra gli anni Sessanta e Novanta del secolo scorso, dalla concezione di un corpo fisico e adattabile alle esigenze del fare artistico, a un anticorpo che propone ormai solo l'immagine, il doppio, la trans-realtà.



Matthew Barney
Cremaster 4, 1994

giovedì 12 maggio 2011, ore 17.30

Guido Bartorelli

Docente di Storia dell'Arte Contemporanea, Università degli Studi di Padova, Facoltà di Lettere e Filosofia, Dipartimento di Storia delle Arti Visive e della Musica

Matthew Barney: un viaggio enciclopedico attraverso le metafore

Matthew Barney è artista, regista e scultore nato nel 1967 a San Francisco, interprete di una ricerca che spazia dagli interventi multimediali alle installazioni, dalla scultura alla fotografia, al disegno. Con il ciclo *Cremaster* ha ottenuto nel 1993 il Premio Europa 2000 alla XLV Biennale di Venezia e nel 1996 l'Hugo Boss Prize indetto dal Solomon R. Guggenheim Museum di New York.



Shirin Neshat
Women of Allah, 1995

giovedì 19 maggio 2011, ore 17.30

Annamaria Sandonà

Docente di Storia dell'Arte Contemporanea, Università degli Studi di Padova, Facoltà di Lettere e Filosofia, Dipartimento di Storia delle Arti Visive e della Musica

Shirin Neshat

Shirin Neshat è artista e filmmaker, nata nel 1957 a Qazvin in Iran e residente a New York. Attraverso il suo lavoro indaga il ruolo della donna nelle società islamiche contemporanee, con particolare attenzione a problematiche di natura sociale, politica e psicologica. Ha tenuto mostre personali in spazi pubblici e privati, tra cui il National Museum of Contemporary Arts ad Atene, lo Stedelijk Museum ad Amsterdam, la Serpentine Gallery a Londra, il Musée d'Art Contemporain a Montreal, il Walker Art Center a Minneapolis, il Castello di Rivoli in provincia di Torino e la Kunsthalle a Vienna.



Bruce Nauman
Anthro/Socio. Rinde Spinning, 1992

giovedì 26 maggio 2011, ore 17.30

Alessandra Borgogelli

Docente di Storia dell'Arte Contemporanea, Università degli Studi di Bologna, Facoltà di Lettere e Filosofia, Dipartimento delle Arti Visive

Avanguardie storiche e contemporaneità: dalla visività alla sonorità

Partendo dall'esempio dei futuristi, antesignani delle sperimentazioni sonore e verbo-visive, il tema offre una panoramica generale sulla Videoarte italiana degli ultimi anni, concentrandosi sulle valenze legate alla sonorità come caratteristica distintiva e supporto essenziale del video. Immagini e linguaggi collasano pervenendo a dinamismi prima impensabili, proprio grazie alle possibilità offerte dalle recenti tecnologie digitali, in grado di facilitare quel connubio tra linguaggi diversi preconizzato dalle avanguardie e sempre più ricercato dagli artisti attuali.



Giovanna Ricotta
Fai la cosa giusta, 2010

venerdì 27 maggio 2011, ore 17.30

Silvia Grandi

Docente di Storia dell'Arte Contemporanea, Università degli Studi di Bologna, Facoltà di Lettere e Filosofia, Dipartimento delle Arti Visive

Ultime notizie dalla "Galassia Video": la più recente sperimentazione del panorama italiano

L'incontro affronta le principali tendenze emerse nel panorama nazionale della Videoarte più recente, puntando sulle tematiche che proprio negli ultimi anni stanno caratterizzando in maniera decisiva i diversi approcci da parte degli artisti a questo linguaggio, quali sonorità, animazione digitale, nuova narratività, concettualismo, performatività corporea.

l'iniziativa è coordinata da:



GALLERIA DELLO SCUDO
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

nell'ambito delle attività di

C O N T E M P O R A N E A
VERONA

con il patrocinio di

Assessorato alla Cultura del Comune di Verona



Dipartimento di Storia delle Arti Visive e della Musica,
Università degli Studi di Padova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Dipartimento Tempo Spazio Immagine Società,
Università degli Studi di Verona

